

# I servizi come risposta

*Le soluzioni organizzate dalle fondazioni collegate alla Congrega per l'educazione, la cura e l'assistenza*

Una comunità è forte e solida nella misura in cui riesce a prendersi cura dei fragili e degli indifesi. Lasciare “indietro” le persone non solo è immorale, ma è un segnale pericoloso di degrado per una civiltà. È il paradosso dei deboli, per lo più invisibili, e tuttavia necessari anche ai cosiddetti forti. Parrebbe irragionevole, eppure è esperienza che ciascuno può verificare nella propria vita al presentarsi di un bisogno di assistenza. Tra questi, nel nostro contesto sociale, il più diffuso è l'invecchiamento di un familiare.

In questa prospettiva assumono immenso valore “i giacimenti” rappresentati dalle opere che offrono servizi alla persona. Non ci compete qui parlare dei presidi sanitari, che pure ebbero la medesima origine. Infatti, quando del *welfare state* non esisteva

neppure il concetto, i luoghi di cura, le opere di assistenza e quelle educative scaturivano dagli ordini religiosi o dalla stessa società civile, in forma mutualistica oppure ancor più anticamente e già nell'antica Roma come confraternite, opere pie, fondazioni ed enti morali.

Erano le risposte tradizionali e organizzate, che poi hanno mutato nomi e funzioni con l'evolvere dei tempi, rimanendo però un serbatoio sussidiario di energia e valori a fianco del crescente intervento della mano pubblica. L'asilo, il ricovero, il dispensario, la cooperativa, l'orfano-trofio, la colonia, l'*hospitium*... sono gli *asset* di questo patrimonio.

Nelle pagine che seguono si illustrano le attività di tre fondazioni a carattere operativo di cui la Congrega

*Il giardino della Fondazione S. Marta in via Pietro Marone a Brescia*

designa in tutto o in gran parte gli organi statutari; è anche questa un'azione di beneficenza che il Sodalizio esercita attraverso il qualificato volontariato dei propri componenti. Oltre a queste tre realtà, con le quali c'è un collegamento istituzionale più diretto, alcuni rappresentanti del Sodalizio partecipano ai consigli di amministrazione di altri enti di Terzo Settore in svariati ambiti, come la Fondazione Casa di Industria per gli anziani, l'Opera Pia Alessandro Cazzago per l'educazione, l'Ente Bresciano per l'Istruzione Superiore e la Fondazione Bresciana Assistenza Psicodisabili.

In questo settore è preponderante il compito educativo, di cura e di assistenza, garantito da molti e appassionati collaboratori. Il servizio svolto dai Confratelli della Congrega e dagli altri amministratori che gratuitamente se ne assumono l'onere è l'esercizio della responsabilità; giocando con l'etimologia del termine, non è altro che la disponibilità ad essere risposta per tante persone e famiglie, un contributo al benessere di tutti.



## ■ Fondazione S. Marta: un luogo per crescere

La Fondazione S. Marta è una delle 12 collegate alla Congrega della Carità Apostolica. Si trova nella zona di Brescia est, in via Marone 13/A ed è un ente sorto nel solco dell'opera tracciata da Padre Marella. L'Opera Pia Casa del Lavoro venne fondata nel 1915 e aveva la finalità di "indirizzare alla riabilitazione civile e morale le giovani povere e bisognose". Successivamente, nel 1968, su richiesta di molte famiglie con minori, e dopo l'ampliamento dello stabile, venne istituita anche una Scuola Materna gestita dalle suore.

Attualmente la scuola dell'infanzia accoglie 50 bambine e bambini, suddivisi in due sezioni, seguite da quattro maestre. Oltre alla Scuola c'è il servizio del Doposcuola, frequentato da 56 alunne e alunni della Scuola Primaria Statale A. Diaz, ubicata nei pressi. Suddivisi per fasce d'età sono seguiti da tre insegnanti. In quanto facente parte della F.I.S.M. (Federazione Italiana delle Scuole Materne), è convenzionata col Comune di Brescia, col quale ha instaurato un proficuo rapporto di collaborazione. Proprio recentemente il Consiglio di Amministrazione, con la Coordinatrice didattica e una rappresentanza di genitori e docenti, si è incontrato con l'assessora all'istruzione del Comune Anna Frattini, alla quale è stata illustrata l'attività, mettendo in risalto le peculiarità che testimoniano la validità del servizio offerto alle famiglie che abbisognano di un ambiente sicuro ed educativo, al quale affidare i propri piccoli.

Centinaia sono ormai le bambine e i bambini usciti dal "S. Marta", come affettuosamente viene chiamata, ed è ad alcuni di loro, in veste di "rappresentanti", che vogliamo dare la parola. Tra i testi ritrovati nell'archivio abbiamo individuato alcune testimonianze scritte nel linguaggio fresco e sincero proprio di questa età. Di esse ne abbiamo scelte alcune, delle quali vengono qui presentati stralci significativi.

Una bambina, prendendo seriamente il compito di riflettere sulla propria esperienza, così si esprime: "Quando dici ad un nuovo amico che vai al Do-

poscuola al S. Marta, lui penserà - Poverina, va pure a un Doposcuola -. Invece no, il S. Marta è molto divertente, ma quando si parla di compiti bisogna stare seri”. In maniera simpatica qualcuno si esprime invece così: “Per me il S. Marta è un posto speciale. Dopo il primo, al secondo anno ci siamo già ambientati. Al terzo e al quarto anno vogliamo andare in quinta. E al quinto anno vogliamo tornare piccoli per goderci il S. Marta di più”.

E ancora, un altro afferma, in modo quasi perentorio: “Il S. Marta è bellissimo perché è come una famiglia. Voi penserete che al S. Marta ci sono dei pro e dei contro - come in ogni scuola-, ma in questa no! Spero che i bambini si trovino bene come me! È stato bello stare al S. Marta per nove anni”.

Il quadro che scaturisce da queste testimonianze, e da quelle raccolte nel corso degli anni, pone in evidenza, tra gli altri, due aspetti che meritano di essere sottolineati: il clima familiare e sereno respirato al S. Marta, contrassegnato non solo dall'affabilità del personale, ma anche dalla disponibilità a farsi carico (nei limiti del possibile), dei problemi e delle richieste avanzate dalle famiglie; la dedizione e la professionalità che caratterizza l'operato del personale docente, di quello ausiliario e della Coordinatrice didattica.

Le insegnanti del Doposcuola, in particolare, consapevoli del carico di lavoro che già grava sui bambini e sulle bambine, durante il pomeriggio alternano i momenti di pausa e gioco a quelli dedicati allo svolgimento dei compiti, ponendo particolare attenzione alle diverse esigenze espresse dai singoli. È d'obbligo formulare l'augurio che questa realtà educativa, tenuta ad aggiornarsi secondo le necessità via via emergenti, continui a svolgere la propria attività a favore delle bambine, dei bambini e delle loro famiglie.

Il Consiglio di amministrazione si compone di 5 persone di cui 3 designate dalla Congrega, 1 dalla Fism Brescia e 1 dal Comune di Brescia. L'attuale consiglio è così costituito: Roberto Ruggeri (Presidente), Maria Ughetta Bini (Vice Presidente), Franco Franzoni, Martino Mattei e Antonio Rovetta. Il Revisore dei Conti è Sergio Comincioli. Tutte le cariche sono gratuite.